

ISSN: 1576-7787

LE COLLOCAZIONI NEI MANUALI DI ITALIANO COME LINGUA STRANIERA: CORPUS LINGUISTICO

Collocations in the Textbooks of Italian as a Foreign Language: Linguistic Corpus

Rosario LISCIANDRO

Universidad de Almería

Fecha final de recepción: 10 de julio de 2021

Fecha de aceptación definitiva: 22 de octubre de 2021

RIASSUNTO: Chiunque studi una lingua straniera si interroga su quali siano i modi più efficaci per migliorare la propria fluidità, sia nel parlare sia nello scrivere. Una delle risposte è imparare le collocazioni della lingua studiata. Pertanto, l'obiettivo del presente articolo è creare un Corpus partendo dall'analisi di 25 manuali di italiano come lingua straniera per provare l'importanza delle collocazioni nel processo di apprendimento della lingua italiana e, come conseguenza, proporcionarne materiale per il loro studio.

Parole chiave: collocazioni; apprendimento; italiano; lessico.

ABSTRACT: Whoever studies a foreign language wonders what are the most effective ways to improve their fluency, both in speaking and writing. One of the answers is to learn the collocations of the studied language. Therefore, the aim of this article is to create a Corpus from the analysis of 25 manuals of Italian as a foreign language in order to prove the importance of collocations in the process of learning the Italian language and, as a consequence, to provide material for their study.

Keywords: collocations; learning; Italian; vocabulary.

1. INTRODUZIONE

Le collocazioni sono unità fraseologiche generate da regole linguistiche e che presentano un certo grado di restrizione combinatoria dettata dall'uso (Corpas, 1996: 53). Allo stesso modo delle locuzioni, non possono essere considerate atti linguistici, poiché hanno bisogno del contesto e del cotesto per assumere un significato.

Il termine collocazione è stato usato per la prima volta da Firth (1957), in *Papers of Linguistics*. Secondo la sua teoria, il significato di una parola dipende dalle altre parole con cui è combinata. Per esempio, uno dei significati del sostantivo *notte* è dovuto alla sua collocabilità¹ con l'aggettivo *buio* (Firth, 1957: 196) e viceversa.

Molti linguisti hanno discusso la definizione di Firth del termine collocazione. Halliday (1961: 276) afferma che una collocazione è un'associazione sintagmatica di unità lessicali, quantificabile come la possibilità della loro comparsa a n intervalli da un'unità x . In aggiunta, il fenomeno della collocazione si riduce alla frequente co-occorrenza di parole lessicali nel discorso. Inoltre, Halliday (1966: 148) sostiene che la teoria lessicale non appartiene alla grammatica, sebbene la completi, e che la co-occorrenza delle unità lessicali dovrebbe essere trattata a livello lessicale, non a livello grammaticale. Per esempio, la grammatica non è in grado di spiegare perché l'aggettivo *frivolo*, e non un sinonimo, è usato con il sostantivo *argomento*.

Sinclair (1966: 415) ha proposto di studiare la co-occorrenza di unità lessicali attraverso l'uso di corpora estesi e ha introdotto nuovi termini come nodo (*core*), span (distanza) e collocativi (*collocates*). Nelle sue parole:

we may use the term *node* to refer to an item whose collocations we are studying, and we may define a *span* as the number of lexical items on each side of a node that we consider relevant to that node. Items in the environment set by the span we will call *collocates* (Sinclair, 1966: 415).

Secondo la sua teoria, una collocazione è la co-occorrenza di due o più parole presenti in un breve spazio all'interno di un testo (Sinclair, 1991: 170). Insieme a S. Jones (1974), egli considera collocazioni significative quelle formate da due elementi lessicali la cui frequenza di co-occorrenza è superiore a quella che si potrebbe dedurre dalla frequenza individuale di ciascuno degli elementi (Jones e Sinclair, 1974: 19). Sinclair ha adottato il criterio formale, la frequenza di co-occorrenza e la distanza di collocazione di quattro parole, ma non prende in considerazione gli aspetti semantici e sintattici delle collocazioni (Corpas, 1996: 57). Come afferma Alonso Ramos (1993: 147), la frequente co-occorrenza di due unità lessicali non implica necessariamente la presenza di una collocazione e la distanza collocativa non è sempre di quattro parole.

¹ Il termine collocabilità è stato usato per la prima volta anche da Firth, la cui parola originale è *collocability*.

Coseriu (1967) parla di solidarietà lessicale e distingue tra unilaterale e multilaterale. Le prime unità funzionano solo sintagmaticamente, come morso-denti, e non costituiscono collocazioni perché i loro componenti non appaiono di solito nel discorso. D'altra parte, le unità del secondo gruppo, come *abbaiare-cane*, potrebbero essere considerate collocazioni, poiché entrambi i termini possono apparire nel discorso.

Mel'čuk (1981) elabora anche il concetto di co-occorrenza lessicale, che è la capacità dei lessemi di combinarsi nei sintagmi per esprimere un significato laterale.

Hausmann (1985) afferma che la struttura delle collocazioni consiste in un elemento determinante chiamato *base* e un altro elemento determinato che chiama *collocativo*. Nelle collocazioni nome+verbo, il nome gioca il ruolo della base, mentre il verbo è il collocativo. L'insieme di tutti i collocativi che possono essere combinati con una base è chiamato raggio collocativo, mentre il campo collocativo è l'insieme di tutti i termini, di solito sinonimi, che hanno un potenziale collocativo simile alla base. Nell'esempio di *contrarre un debito*, il sostantivo *debito* gioca il ruolo di base e il verbo *contrarre* il ruolo di collocativo. Il raggio collocazionale del sostantivo *debito* è composto dai verbi *avere*, *pagare*, *saldare*, mentre tutti i sinonimi di *debito*, come *credito*, formano il campo collocazionale (Koike, 2001: 63).

Dal punto di vista del sistema, le collocazioni non differiscono dai sintagmi liberi. D'altra parte, a livello di norma, si trovano alcune differenze, poiché le collocazioni godono di un certo grado di restrizione combinatoria dei loro componenti imposta dall'uso (Corpas 1996: 76). A tal proposito, potrebbe essere abbastanza complicato distinguere una collocazione da una locuzione. Koike (2001) afferma che una collocazione è più flessibile di una locuzione, che è più rigida a livello combinatorio. Inoltre, le locuzioni esprimono un significato idiomatico e non permettono modifiche a livello sintattico, come la nominalizzazione, la modifica aggettivale, la trasformazione in passivo (Koike, 2001: 31). La locuzione è meno trasparente, a livello semantico, della collocazione, tuttavia ci sono casi in cui si trovano collocazioni idiomatiche (Escandell Vidal, 2004: 30-32).

2. TASSONOMIA DELLE COLLOCAZIONI

Come menzionato nel capitolo precedente, il concetto di collocazione si riferisce a quella proprietà delle lingue per cui un parlante tende a produrre certe combinazioni di parole rispetto ad altre combinazioni possibili. Le collocazioni sono definite come unità fraseologiche composte da due unità lessicali in relazione sintattica, che non costituiscono enunciati indipendenti, poiché hanno bisogno di un contesto linguistico per comprendere il loro significato. Sono combinazioni fissate nella norma, che presentano restrizioni combinatorie dettate dall'uso, dove la base sceglie il suo collocativo. Tiberii (2017: 3) definisce le collocazioni come espressioni formate da due o più parole che per uso e consuetudine lessicale formano una unità fraseologica non fissa ma riconoscibile. Sulla base dello schema proposto da Corpas (1996), per la lingua spagnola, Lisciandro (2020: 118) elabora una classificazione delle collocazioni della lingua italiana:

SOSTANTIVO (SOGETTO)+VERBO

In queste collocazioni il sostantivo gioca il ruolo di soggetto del verbo, che denota un'azione caratteristica della persona o della cosa designata (Corpas, 1996: 67). Per esempio, *una voce corre, una guerra scoppia, una nave salpa*, ecc. Sono incluse anche collocazioni pronominali impersonali, per esempio, *un incendio si appicca, una epidemia si diffonde e una polemica si scatena*.

VERBO+SOSTANTIVO (OGGETTO)

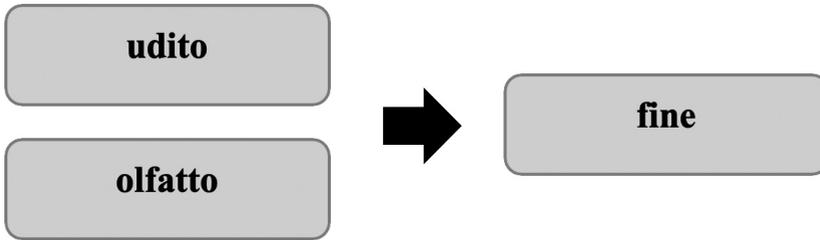
Le collocazioni in cui il sostantivo ricopre il ruolo di complemento oggetto diretto sono il gruppo più cospicuo. Verbi come *dare, avere, fare*, si trovano in questo gruppo e sono considerati verbi delessicalizzati, cioè verbi che abbandonano il loro significato lessicale per acquisirne un altro a seconda del contesto situazionale in cui vengono usati. Dato il loro schema sintattico, solo i verbi transitivi possono essere coinvolti in questo tipo di collocazioni (Koike, 2001: 48). Gli esempi sono i seguenti: *svolgere un ruolo, una posizione o una funzione, sferrare un colpo, assumere una responsabilità, fare amicizia, prendere una decisione* (Corpas, 1996: 68-69). È di fondamentale importanza chiarire che i sostantivi (complementi diretti) che indicano la persona non costituiscono collocazioni, perché è molto difficile stabilire una co-occorrenza lessicale tra un verbo transitivo e una persona che ricopre il ruolo di complemento diretto (Koike, 2001: 48).

SOSTANTIVO+AGGETTIVO

Corpas Pastor (1996: 71-72) chiama questo tipo di collocazioni aggettivo+nome perché gli aggettivi implicano la base con cui possono essere combinati. Tuttavia, in questa sezione, preferiamo usare la terminologia proposta da Koike (2001: 49) e, successivamente, da Lisciandro (2020: 119), sostantivo+aggettivo, poiché questa è la struttura per mezzo della quale le collocazioni sono composte. Nell'esempio *acerrimo nemico*, l'aggettivo intensifica la sua base negativamente. Spesso, il collocativo (aggettivo) può essere combinato con diverse basi (sostantivi) appartenenti allo stesso campo semantico, diventando, in questo modo, la base della collocazione, per esempio:

SOSTANTIVO+PREPOSIZIONE+NOME

In questo tipo di collocazioni, il primo nome è il collocativo e il secondo la base della collocazione. *Una fetta di pane, una tavoletta di cioccolato, uno spicchio d'aglio* sono entità più piccole, una porzione o un'unità di qualcosa. D'altra parte, collocazioni come *ciclo di lezioni, banco di nebbia e stormo di uccelli* sono considerate come il gruppo a cui appartiene un sostantivo. La restrizione combinatoria tra i componenti delle collocazioni può essere variabile come in *stormo di uccelli, piccioni, insetti*, in quanto una base è collocabile con diversi collocativi (Koike, 2001: 51).



VERBO+AVVERBIO

Le collocazioni che formano questo gruppo sono composti da un verbo e un avverbio che termina in *-mente*. Manuel Seco (1972: 175) afferma che gli avverbi di modo, intensità, luogo e tempo formano queste collocazioni. Alcuni esempi sono: *desiderare ardentemente, supplicare seriamente, fallire miseramente, proibire rigorosamente, affrontare/combattere ferocemente, piovere torrenzialmente, opporsi categoricamente, colpire mortalmente, provare inutilmente, funzionare automaticamente*, ecc. Queste collocazioni sembrano essere collegate, a livello lessicale, ad altre collocazioni, come sostantivo+aggettivo, ad esempio *desiderio ardente, divieto rigoroso, pioggia torrenziale, colpo mortale*, ecc. (Koike, 2001: 53).

AVVERBIO+AGGETTIVO

Corpas (1996: 75) chiama questo tipo di collocazioni aggettivo+avverbio. Gli avverbi che formano queste collocazioni sono di modo e intensità, come *fermamente convinto, follemente innamorato, altamente affidabile, strettamente legato, follemente innamorato, visibilmente colpito, famoso in tutto il mondo*, ecc. Il collocativo (l'avverbio) svolge la funzione di intensificare la base (l'aggettivo). Come si è menzionato precedentemente, Lisciandro (2020: 119) preferisce la terminologia avverbio+aggettivo in quanto segue la composizione sintattica della collocazione.

In alcuni casi, si può stabilire una corrispondenza con altri tipi di collocazioni come, *profondamente addormentato, sonno profondo, dormire profondamente*, ecc. (Koike, 2001: 54), creando, così, una famiglia collocazionale.

VERBO+AGGETTIVO

Non ci sono molte collocazioni verbo+aggettivo. Tuttavia, devono essere considerate collocazioni perché posseggono le caratteristiche tipiche: frequente co-occorrenza e restrizione combinatoria imposta dall'uso. Tra le più comuni, possiamo distinguere le seguenti: *uscire indenne, essere illeso, essere incasinato*, ecc. (Koike, 2001: 55). Questo tipo di collocazioni sono formate, maggiormente, da verbi come, *essere, fare* ecc.

UNITÀ LESSICALE SEMPLICE+LOCUZIONE

La restrizione combinatoria tra due unità lessicali semplici, come nome+aggettivo o verbo+nome, esiste anche tra un'unità lessicale semplice e una locuzione (Koike, 2001: 55). Questo tipo di co-occorrenza è chiamato collocazione complessa, poiché

uno dei componenti della collocazione è un'unità lessicale, una locuzione. Le espressioni semidiomatiche di Zuluaga (1980: 134-136), come *ricevere a braccia aperte*, *dormire come un sasso*, *testardo come un mulo*, ecc., possono essere considerate collocazioni complesse, poiché i loro elementi costitutivi sono un'unità lessicale semplice e una locuzione. Ci sono diversi tipi di collocazioni complesse, per esempio:

verbo+locuzione nominale	<i>fare castelli in aria</i>
locuzione verbale+sostantivo	<i>dare adito a sospetti</i>
sostantivo+locuzione aggettivale	<i>salute di ferro</i>
verbo+locuzione avverbiale	<i>prendere alla lettera</i>
locuzione avverbiale+aggettivo	<i>sordo come una campana</i>

3. CARATTERISTICHE SINTATTICHE DELLE COLLOCAZIONI

Come abbiamo affermato anteriormente, le collocazioni godono di un certo grado di restrizione combinatoria tra i loro componenti. Dal punto di vista paradigmatico, ci sono collocazioni che mantengono una restrizione sintattica, come quelle del tipo verbo+nome e nome+aggettivo, ad esempio: *fare amicizia*. In altri casi, invece, si trova una restrizione variabile, per esempio, da un tipo di collocazione se ne può derivare un'altra, come *piovere torrenzialmente* > *pioggia torrenziale* (Corpas, 1996: 77).

La distanza collocazionale è la distanza tra i componenti di una collocazione (Koike, 2001: 146). Tuttavia, la teoria situazionale non afferma cosa si deve stabilire tra i componenti di una collocazione (Corpas, 1996: 78). Jones e Sinclair (1974) hanno affermato che la distanza tra i collocativi dovrebbe essere di quattro posizioni a destra o a sinistra del nucleo.

Per quanto riguarda il grado di restrizione tra le collocazioni, si trovano tre tipi di collocazioni: libera, ristretta e categoria ponte (Cowie, 1981).

Collocazioni libere²: si tratta di combinazioni libere di parole, i cui elementi conservano il loro significato lessicale. Per esempio, *iniziare*, *vincere*, *perdere* un combattimento.

Collocazioni ristrette: si tratta di combinazioni in cui la base decide i suoi collocati e, quando la distanza di collocazione è di uno o due collocati, non è permessa alcuna sostituzione dei componenti. Per esempio, *correre un rischio* o *conciliare il sonno*.

Collocazioni ponte: sono collocazioni che si avvicinano alla sfera delle espressioni idiomatiche. Queste collocazioni sono composte da un elemento caratterizzato da

² Lisciandro (2020) denomina questo tipo di unità fraseologiche combinazioni libere e/o semilibere di parole a causa della flessibilità dei collocativi e semilibertà nell'uso preposizionale come, *fetta di paneltorta/pizza*, ecc.

un significato metaforico. Per questo motivo, non permettono modifiche interne. Per esempio, *inventare*, *spargere*, *diffondere calunnie*.

Collocazioni libere come *fetta di pane* e *barretta di cioccolato* non creano problemi a livello semantico, poiché la loro codifica deriva dalla somma dei loro componenti. D'altra parte, nella collocazione *prezzo astronomico*, il significato dell'aggettivo dipende dal significato del sostantivo *prezzo*, perché *astronomico* cambia significato quando si riferisce a un altro sostantivo (Koiike, 2001: 165). Secondo Corpas (1996: 82), «la base di una collocazione ha autonomia semantica e seleziona nel suo collocativo un significato speciale che il collocativo ha solo in co-occorrenza con esso». Spesso, le basi selezionano significati metaforici dai loro collocati, il che porta a una collocazione semicompositiva.

4. L'ANALISI

Per effettuare l'analisi fraseologica dal punto di vista collocazionale, sono stati analizzati 25 libri di testo³ di italiano come lingua straniera, suddivisi secondo i livelli stabiliti dal QCER (A1-C2). Il corpus dell'analisi è composto dai seguenti testi:

- *Arrivederci 1 (A1), Arrivederci 2 (A2), Arrivederci 3 (B1/B1+)*.
- *Bravissimo 1 (A1), Bravissimo 2 (A2), Bravissimo 3 (B1), Bravissimo 4 (B2)*.
- *Domani 1 (A1), Domani 2 (A2), Domani 3 (B1)*.
- *Nuovo Contatto A1, Nuovo Contatto A2, Nuovo Contatto B1, Nuovo Contatto B2, Nuovo Contatto C1*.
- *Nuovo Espresso 1 (A1), Nuovo Espresso 2 (A2), Nuovo Espresso 3 (B1), Nuovo Espresso 4 (B2), Nuovo Espresso 5 (C1)*.
- *Nuovo Magari B2, Nuovo Magari C1-C2*.
- *Nuovo Progetto Italiano 1 (A1-A2), Nuovo Progetto Italiano 2 (B1-B2), Nuovo Progetto Italiano 3 (B2-C1)*.

L'analisi è stata condotta sulla base dei seguenti punti:

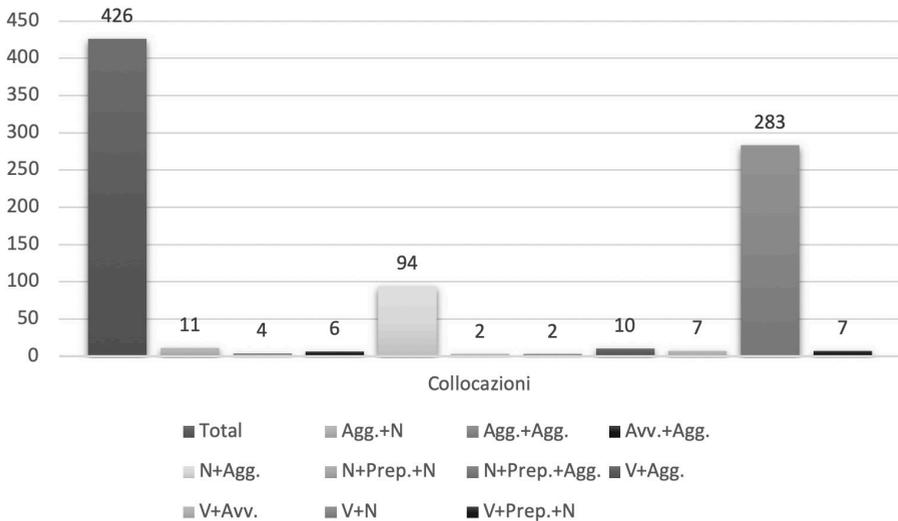
- esaminare le collocazioni incluse nel modello linguistico proposto dai 25 libri di testo presi in analisi;
- condurre un'analisi quantitativa delle collocazioni riscontrate;
- creare un corpus collocazionale utilizzabile sia da alunni, come strumento di autoapprendimento, sia da docenti, per fini propriamente didattici.

In questo lavoro, sono stati esaminati solo i libri di testo poiché presentano il lessico su cui si basano le attività degli eserciziari. Oltre agli esempi e alle spiegazioni grammaticali e lessicali, sono stati analizzati gli esempi degli esercizi proposti e i testi

³ La lista completa dei manuali analizzati si trova alla fine del presente articolo, nella sezione bibliografica.

delle comprensioni di lettura e di ascolto in quanto mostrano la lingua usata diariamente da italofoni.

5. CONCLUSIONI



Come si evince dal grafico dell'analisi effettuata sui 25 manuali di italiano come lingua straniera, si può osservare un totale di 426 collocazioni riscontrate. Nonostante nel paragrafo teorico si sia presentata una tassonomia composta da 7 categorie distinte di collocazioni, in questa analisi fraseologica possiamo distinguere 10 categorie:

- Aggettivo+Nome
- Aggettivo+Aggettivo
- Avverbio+Aggettivo
- *Nome+Aggettivo*
- Nome+Preposizione+Nome
- Nome+Preposizione+Aggettivo
- Verbo+Aggettivo
- Verbo+Avverbio
- *Verbo+Nome*
- Verbo+Preposizione+Nome

Esaminando il grafico, possiamo affermare chiaramente che due categorie risaltano in numero rispetto alle altre, e queste sono quella *v+n* (283 collocazioni) e quella *n+agg.* (94 collocazioni).



Collocazioni con il verbo *fare* (Lisciandro, s.d.).

L'insieme di tutte le collocazioni ha dato vita ad un corpus collocazionale ordinato per ordine alfabetico. Analizzando il corpus, possiamo affermare, senza dubbio, che si riscontra un numero elevato di collocazioni *fare+sostantivo* come, *fare colazione, una promessa, un giro, il possibile, il bis*, ecc. Su un totale di 283 collocazioni v+N, 55 corrispondono alla categoria sopra citata, *fare+sostantivo*. Il verbo *fare* è un verbo delessicalizzato che si può utilizzare in diversi contesti e, di conseguenza, assume significati differenti.

Lo scopo principale del corpus è quello di essere utilizzato nell'apprendimento e insegnamento del lessico della lingua italiana sia da studenti sia da docenti. Lo studio delle collocazioni di una lingua, l'italiana in questo caso, è di primordiale importanza per ampliare il bagaglio lessicale dei discenti, con lo scopo di migliorare la propria competenza fraseologica e comunicativa, con l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più alla lingua parlata dagli italiani e, quindi, evitare i classici errori di tipo lessicale.

Il corpus sulle collocazioni della lingua italiana estrapolato dai 25 manuali analizzati pretende essere il primo di una serie di lavori sulla fraseologia italiana basati sull'analisi di manuali di italiano come lingua straniera.

6. LE COLLOCAZIONI DELL'ITALIANO: CORPUS LINGUISTICO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1. Accendere la luce (v+N) | 7. Adottare un sistema (v+N) |
| 2. Accendere la radio (v+N) | 8. Affittare un appartamento (v+N) |
| 3. Accendere la TV (v+N) | 9. Affittare una casa (v+N) |
| 4. Accettare un invito (v+N) | 10. Affittare una villa (v+N) |
| 5. Accusare dei disturbi (v+N) | 11. Affrontare un/il problema (v+N) |
| 6. Addobbare l'albero (<i>di Natale</i>) (v+N) | 12. Agenzia matrimoniale (N+agg.) |
| | 13. Allacciare la cintura (v+N) |

14. Allegare il curriculum (v+N)
15. Allontanare il malocchio (v+N)
16. Ambiente accogliente (N+agg.)
17. Ambiente caloroso (N+agg.)
18. Ambiente costiero (N+agg.)
19. Ambiente familiare (N+agg.)
20. Ambiente lavorativo (N+agg.)
21. Amore materno (N+agg.)
22. Ampio trilocale (agg.+N)
23. Anno precedente (N+agg.)
24. Anno prima (N+N)
25. Anno prossimo (N+agg.)
26. Anno scorso (N+agg.)
27. Anno successivo (N+agg.)
28. Apparecchiare la tavola (v+N)
29. Applicare una pomata (v+N)
30. Approvare un bilancio (v+N)
31. Approvare un decreto (v+N)
32. Approvare una costituzione (v+N)
33. Approvare una legge (v+N)
34. Approvare una/la legislazione (v+N)
35. Ascoltare (la) musica (v+N)
36. Ascoltare la radio (v+N)
37. Assolvere una funzione (v+N)
38. Assumere una posizione (v+N)
39. Assumersi le responsabilità (v+N)
40. Attirare l'attenzione (v+N)
41. Attraversare la strada (v+N)
42. Aumentare la dose (v+N)
43. Avere pazienza (v+N)
44. Avere un appuntamento (v+N)
45. Avere un/l'impressione di (v+N)
46. Azzurro chiaro (v+agg.)
47. Azzurro intenso (v+agg.)
48. Azzurro scuro (v+agg.)
49. Bere un caffè (v+N)
50. Bere una tisana (v+N)
51. Bigiare la scuola (v+N)
52. Cambio climatico (v+agg.)
53. Caricare la lavatrice (v+N)
54. Catturare l'attenzione (v+N)
55. Cedere alla tentazione (v+N)
56. Celebrare una festa (v+N)
57. Chiedere il permesso (v+N)
58. Chiedere scusa a qualcuno per qualcosa o per aver fatto qualcosa (v+N)
59. Chiedere un consiglio (v+N)
60. Chiedere un favore (v+N)
61. Chiedere un mutuo (v+N)
62. Chiedere un piacere (v+N)
63. Chiedere un'informazione (v+N)
64. Chiudere gli occhi (v+N)
65. Chiudere il rubinetto (v+N)
66. Città turistica (v+N)
67. Cliccare sull'icona (v+Prep.+N)
68. Clinica privata (v+agg.)
69. Commettere un errore (v+N)
70. Commettere un reato (v+N)
71. Competenza tecnologica (v+agg.)
72. Compilare il modulo (v+N)
73. Comprare un/il biglietto (v+N)
74. Concordare un appuntamento (v+N)
75. Condurre un esperimento (v+N)
76. Condurre un'intervista (v+N)
77. Condurre uno studio/ricerca (v+N)
78. Confermare l'attenzione (v+N)
79. Confermare un/l'accordo (v+N)
80. Confermare una prenotazione (v+N)
81. Conseguire un diploma (v+N)
82. Contrarre una malattia (v+N)
83. Convalidare il/un biglietto (v+N)
84. Corteo di barche (N+Prep.+N)
85. Cucina locale (N+agg.)
86. Cucina regionale (N+agg.)
87. Cucina tipica (v+agg.)
88. Cucina tradizionale (N+agg.)
89. Cucina vegetariana (N+agg.)
90. Dare importanza (v+N)
91. Dare piena fiducia (v+agg.+N)
92. Dare ripetizioni (v+N)
93. Dare un consiglio (v+N)
94. Dare un contributo (v+N)
95. Dare un esame (v+N)

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 96. Dare una festa (v+N) | 139. Fare merenda (v+N) |
| 97. Diagnosticare una malattia (v+N) | 140. Fare ricorso (v+N) |
| 98. Difficoltà economica (N+agg.) | 141. Fare scherzi (v+N) |
| 99. Dovere civico (N+agg.) | 142. Fare shopping (v+N) |
| 100. Effetto collaterale (N+agg.) | 143. Fare spese (v+N) |
| 101. Emanare un proclama (v+N) | 144. Fare sport (v+N) |
| 102. Entrare in guerra (v+Prep.+N) | 145. Fare un bonifico (v+N) |
| 103. Errore grammaticale (N+agg.) | 146. Fare un colpaccio (v+N) |
| 104. Esercitare un potere (v+N) | 147. Fare un concorso (v+N) |
| 105. Esperienza lavorativa (N+agg.) | 148. Fare un corso (v+N) |
| 106. Esprimere gusti (v+N) | 149. Fare un esercizio (v+N) |
| 107. Esprimere idee (v+N) | 150. Fare un favore (v+N) |
| 108. Esprimere insicurezza (v+N) | 151. Fare un master (v+N) |
| 109. Esprimere sentimenti (v+N) | 152. Fare un mutuo (v+N) |
| 110. Esprimere sollievo (v+N) | 153. Fare un viaggio (v+N) |
| 111. Esprimere un desiderio (v+N) | 154. Fare un'ipotesi (v+N) |
| 112. Esprimere un'opinione (v+N) | 155. Fare una festa (v+N) |
| 113. Esprimere una richiesta (v+N) | 156. Fare una figuraccia (v+N) |
| 114. Estremamente formale (Avv.+agg.) | 157. Fare una fotografia (v+N) |
| 115. Fare acquisti (v+N) | 158. Fare una gita (v+N) |
| 116. Fare amicizia (v+N) | 159. Fare una manovra (v+N) |
| 117. Fare appello (v+N) | 160. Fare una passeggiata (v+N) |
| 118. Fare attenzione (v+N) | 161. Fare una pausa (v+N) |
| 119. Fare beneficenza (v+N) | 162. Fare una proposta (v+N) |
| 120. Fare caldo (v+agg.) | 163. Fare uno stage (v+N) |
| 121. Fare colazione (v+N) | 164. Fare una/la denuncia (v+N) |
| 122. Fare freddo (v+agg.) | 165. Fare uno scambio linguistico (v+N) |
| 123. Fare ginnastica (v+N) | 166. Fare uno spuntino (v+N) |
| 124. Fare gli straordinari (v+N) | 167. Fare volontariato (v+N) |
| 125. Fare i compiti (v+N) | 168. Fare yoga (v+N) |
| 126. Fare i fanghi (v+N) | 169. Fenomeno culturale (N+agg.) |
| 127. Fare i messaggi (v+N) | 170. Fenomeno sociale (N+agg.) |
| 128. Fare il bis (v+N) | 171. Film giallo (N+agg.) |
| 129. Fare il bucato (v+N) | 172. Film horror (N+agg.) |
| 130. Fare il possibile (v+N) | 173. Film romantico (N+agg.) |
| 131. Fare jogging (v+N) | 174. Firmare un armistizio (v+N) |
| 132. Fare la doccia (v+N) | 175. Fissare un appuntamento (v+N) |
| 133. Fare la linguaccia (v+N) | 176. Fissare una data (v+N) |
| 134. Fare la spesa (v+N) | 177. Fonte energetica (N+agg.) |
| 135. Fare la/una prenotazione (v+N) | 178. Fonte rinnovabile (N+agg.) |
| 136. Fare le pulizie (v+N) | 179. Foresta amazzonica (N+agg.) |
| 137. Fare lo scontrino (v+N) | 180. Foresta pluviale (N+agg.) |
| 138. Fare meditazione (v+N) | 181. Formattare il computer (v+N) |

182. Formulare un'ipotesi (v+N)
 183. Frequentare l'università (v+N)
 184. Garantire la sicurezza (v+N)
 185. Gesto scaramantico (N+agg.)
 186. Ginnastica artistica (N+agg.)
 187. Ginnastica ritmica (N+agg.)
 188. Giornale scandalistico (N+agg.)
 189. Girare un film (v+N)
 190. Giungere a una conclusione (v+Prep.+N)
 191. Grande successo/insuccesso (agg.+N)
 192. Grigio metallizzato (agg.+agg.)
 193. Grigio topo (agg.+N)
 194. Guadagnare soldi (v+N)
 195. Guardare film (v+N)
 196. Guardare fissamente (v+Avv.)
 197. Guardare il telegiornale (v+N)
 198. Guardare la televisione (v+N)
 199. Imbarcare un bagaglio (v+N)
 200. Imboccare una strada (v+N)
 201. Imparare una lingua (v+N)
 202. Imprimere una svolta (v+N)
 203. Inaspettato insuccesso (agg.+N)
 204. Industria automobilistica (N+agg.)
 205. Industria farmaceutica (N+agg.)
 206. Infocare gli occhiali (v+N)
 207. Infrangere la legge (v+N)
 208. Ingerire una compressa (v+N)
 209. Iniziare un discorso (v+N)
 210. Insana follia (agg.+N)
 211. Insegnare una lingua (v+N)
 212. Installare un programma (v+N)
 213. Instaurare un rapporto (v+N)
 214. Interesse personale (N+agg.)
 215. Iscrivere a un corso (v+Prep.+N)
 216. Lasciare la mancia (v+N)
 217. Lasciare un messaggio (v+N)
 218. Lasciare un'eredità (v+N)
 219. Lavare i piatti (v+N)
 220. Lavarsi i denti (v+N)
 221. Lavarsi la faccia (v+N)
 222. Lavoro part-time (*tempo parziale*) (N+agg.)
 223. Lavoro precario (N+agg.)
 224. Lavoro saltuario (N+agg.)
 225. Leggere il giornale (v+N)
 226. Leggere le notizie (v+N)
 227. Leggere un libro (v+N)
 228. Linfa vitale (N+agg.)
 229. Lingua straniera (N+agg.)
 230. Lingua ufficiale (N+agg.)
 231. Malattia cardiovascolare (N+agg.)
 232. Malattia cronica (N+agg.)
 233. Malattia infiammatoria (N+agg.)
 234. Mandare il curriculum (v+N)
 235. Mandare un messaggio (v+N)
 236. Mandare un' e-mail (v+N)
 237. Manifestare disappunto (v+N)
 238. Manifestare sorpresa (v+N)
 239. Manifestare un sintomo (v+N)
 240. Mantenere i contatti con (v+N)
 241. Mantenere una promessa (v+N)
 242. Marcare una differenza (v+N)
 243. Mare mosso (N+agg.)
 244. Matrimonio religioso (N+agg.)
 245. Medicina alternativa (N+agg.)
 246. Metodo educativo (N+agg.)
 247. Moderato successo (agg.+N)
 248. Mostrare interesse (v+N)
 249. Movimento politico (N+agg.)
 250. Musica classica (N+agg.)
 251. Musica contemporanea (N+agg.)
 252. Musica leggera (N+agg.)
 253. Musica lirica (N+agg.)
 254. Navigare in/su internet (v+Prep.+N)
 255. Nettamente inferiore (Avv.+agg.)
 256. Nettamente superiore (Avv.+agg.)
 257. Noleggiare un'auto (v+N)
 258. Noleggiare una macchina (v+N)
 259. Oasi naturalistica (N+agg.)
 260. Obbedire ciecamente (v+Avv.)
 261. Obliterare il biglietto (v+N)
 262. Offrire lezioni (v+N)

263. Opera lirica (N+agg.)
 264. Orario flessibile (N+agg.)
 265. Orario pesante (N+agg.)
 266. Orario settimanale (N+agg.)
 267. Organizzare una festa (V+N)
 268. Organizzare una gita (V+N)
 269. Ospedale pubblico (N+agg.)
 270. Ostentare indifferenza (V+N)
 271. Ostentare sicurezza (*mostrarsi tranquilli*) (V+N)
 272. Ottenere la laurea (V+N)
 273. Ottenere un premio (V+N)
 274. Paese esotico (N+agg.)
 275. Pagare le bollette (V+N)
 276. Parcheggiare la macchina (V+N)
 277. Partecipare a una discussione (V+Prep+N)
 278. Passare l'aspirapolvere (V+N)
 279. Passare le vacanze (V+N)
 280. Passare una nottataccia (V+N)
 281. Patate arrosto (N+agg.)
 282. Patate fritte (N+agg.)
 283. Pensare diversamente (V+Avv.)
 284. Perdere una/la battaglia (V+N)
 285. Personalità multipla (N+agg.)
 286. Pianta rigogliosa (N+agg.)
 287. Porre rimedio (*trovare una soluzione*) (V+N)
 288. Porre un quesito (*fare una domanda*) (V+N)
 289. Porre una domanda (V+N)
 290. Portare fuori il cane (V+Avv.+N)
 291. Portare sfortuna (V+N)
 292. Praticare sport (V+N)
 293. Prelevare i soldi (V+N)
 294. Prematura scomparsa (agg.+N)
 295. Premere il tasto (V+N)
 296. Prendere il metrò (V+N)
 297. Prendere il sole (V+N)
 298. Prendere l'avvio (V+N)
 299. Prendere la metropolitana (V+N)
 300. Prendere un aperitivo (V+N)
 301. Prendere un caffè (V+N)
 302. Prendere un cornetto (V+N)
 303. Prendere un gelato (V+N)
 304. Prendere un tè (V+N)
 305. Prendere un toast (V+N)
 306. Prendere un'aspirina (V+N)
 307. Prendere una cotta (V+N)
 308. Prendere una decisione (V+N)
 309. Prenotare il biglietto (V+N)
 310. Prenotare un posto (V+N)
 311. Prenotare un tavolo (al ristorante) (V+N)
 312. Prenotare un tavolo (V+N)
 313. Prenotare una camera (V+N)
 314. Preparare una festa (V+N)
 315. Prepararsi la colazione (V+N)
 316. Prescrivere una terapia (V+N)
 317. Prestare un servizio (V+N)
 318. Problema familiare (N+agg.)
 319. Proclamare re (V+N)
 320. Prodotto artigianale (N+agg.)
 321. Prodotto biologico (N+agg.)
 322. Profilo privato (N+agg.)
 323. Profilo pubblico (N+agg.)
 324. Profondamente rattristato (Avv.+agg.)
 325. Programma radiofonico (N+agg.)
 326. Programma televisivo (N+agg.)
 327. Proseguire dritto (V+Avv.)
 328. Provare affetto (V+N)
 329. Provare allegria (V+N)
 330. Provare curiosità (V+N)
 331. Provare entusiasmo (V+N)
 332. Provare impazienza (V+N)
 333. Provocare stress (V+N)
 334. Pubblicizzare un evento (V+N)
 335. Pulire i vetri (V+N)
 336. Raccogliere dati (V+N)
 337. Ratificare l'annessione (V+N)
 338. Registrare un incremento (V+N)
 339. Relazione sentimentale (N+agg.)
 340. Reportage giornalistico (N+agg.)
 341. Ricambiare un favore (V+N)
 342. Ricerca scientifica (N+agg.)

343. Ricevere un premio (v+N)
 344. Ridurre i tempi (v+N)
 345. Riempire la lavastoviglie (v+N)
 346. Rifiutare un invito (v+N)
 347. Rilasciare un'intervista (v+N)
 348. Riparare la macchina (v+N)
 349. Risarcire i danni (v+N)
 350. Risata fragorosa (N+agg.)
 351. Rispettare l'ambiente (v+N)
 352. Ristorante tipico (N+agg.)
 353. Rivendicare il diritto (v+N)
 354. Rivestire un ruolo (v+N)
 355. Rivolgersi a un medico (v+N)
 356. Roccia scoscesa (N+agg.)
 357. Romanzo d'avventura
 (N+Prep.+agg.)
 358. Romanzo di fantascienza
 (N+Prep.+agg.)
 359. Romanzo giallo (N+agg.)
 360. Romanzo poliziesco (N+agg.)
 361. Romanzo rosa (N+agg.)
 362. Romanzo sentimentale (N+agg.)
 363. Romanzo storico (N+agg.)
 364. Rosa pallido (agg.+agg.)
 365. Rosa pastello (agg.+agg.)
 366. Rosa vivo (agg.+agg.)
 367. Rosso fuoco (agg.+N)
 368. Rosso rubino (agg.+N)
 369. Rosso sangue (agg.+N)
 370. Rovesciarsi addosso (v+Avv.)
 371. Rovinarsi la reputazione (v+N)
 372. Salare la scuola (v+N)
 373. Salire sull'autobus (v+Prep.+N)
 374. Saltare la coda (v+N)
 375. Salute mentale (N+agg.)
 376. Salvare un documento (v+N)
 377. Scannerizzare un documento (v+N)
 378. Scatenare una reazione (v+N)
 379. Scontare la pena (v+N)
 380. Scoppiare una guerra (v+N)
 381. Scossa tellurica (N+agg.)
 382. Scrivere un biglietto (v+N)
 383. Scrivere un componimento (v+N)
 384. Scrivere un'e-mail (v+N)
 385. Segnalare sorpresa (v+N)
 386. Semplicità disarmante (N+agg.)
 387. Settimana scorsa (N+agg.)
 388. Severamente proibito (Avv.+agg.)
 389. Sistema monetario (N+agg.)
 390. Situazione economica (N+agg.)
 391. Soffiarsi il naso (v+N)
 392. Sole accecante (N+agg.)
 393. Sollevare lo sguardo (v+N)
 394. Sorriso obliquo (N+agg.)
 395. Sostenere economicamente
 (v+Avv.)
 396. Sostenere un esame (v+N)
 397. Spedire un invito (v+N)
 398. Spedire un libro (v+N)
 399. Spedire un pacco (v+N)
 400. Spedire un sms/email (v+N)
 401. Spegner la luce (v+N)
 402. Spendere soldi (v+N)
 403. Spiaggia deserta (N+agg.)
 404. Spiaggia sabbiosa (N+agg.)
 405. Spiaggia tropicale (N+agg.)
 406. Spianare il cammino (v+N)
 407. Spicchio d'aglio (N+Prep.+N)
 408. Stabilire un rapporto (v+N)
 409. Stabilire una rotta (v+N)
 410. Stendere il bucato (v+N)
 411. Stimolare la creatività (v+N)
 412. Stipulare un'alleanza (v+N)
 413. Stiracchiare le braccia (v+N)
 414. Subire un furto (v+N)
 415. Suonare il pianoforte (v+N)
 416. Suonare la chitarra (v+N)
 417. Suonare uno strumento (v+N)
 418. Superare un esame/l'esame di
 (v+N)
 419. Superare un test/il test di (v+N)
 420. Suscitare polemiche (v+N)
 421. Tracciare il profilo (v+N)
 422. Trascorrere le vacanze (v+N)
 423. Trascorrere/Passare una giornata
 all'aperto (v+N)

424. Tritare la cipolla (v+N)
425. Vedere un film (v+N)

426. Volare con l'immaginazione
(v+Prep.+N)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALONSO RAMOS, M. (1993). *Las funciones léxicas en el modelo lexicográfico de I. Mel'čuk* (Tesis doctoral). Madrid: UNED.
- CORPAS PASTOR, G. (1996). *Manual de fraseología española*. Madrid: Gredos.
- COSERIU, E. (1967). *Teoría del lenguaje y lingüística general*. Madrid: Gredos.
- COWIE, A. P. (1981). «The Treatment of Collocations and Idioms in Learner's Dictionaries». *Applied Linguistics*, vol. 2, n. 3, pp. 223-235.
- ESCANDELL VIDAL, M. V. (2004). *Fundamentos de semántica composicional*. Barcellona: Ariel.
- FIRTH, J. R. (1957). *Papers in Linguistics 1934-1951*. Londra: Oxford University Press.
- HALLIDAY, M. A. K. (1961). «Categories of the theory of grammar». *Word*, vol. 17, pp. 241-292.
- (1966). «Lexis as a linguistic level». In C. E. Bazell, J. C. Catford, M. A. K. Halliday e R. H. Robins (a cura di), *In memory of J. Rupert Firth* (pp. 148-162). Londra: Longman.
- HAUSMANN, F. J. (1985). «Kollokationen im deutschen Wörterbuch. Ein Beitrag zur Theorie des lexikographischen Beispiels». In H. Bergenholtz e J. Mugdan (a cura di), *Lexikographie und Grammatik* (pp. 118-129). Akten des Essener Kolloquiums zur Grammatik im Wörterbuch. Tübinga.
- JONES, S. e SINCLAIR, J. M. (1974). «English Lexical Collocations. A study in Computational Linguistics». *Clex*, n. 24, pp. 15-61.
- KOIKE, K. (2001). *Colocaciones léxicas en el español actual: estudio formal y léxico-semántico*. Alcalá de Henares: Universidad de Alcalá de Henares.
- LISCIANDRO, R. (2020). «Propuesta de clasificación de las unidades fraseológicas en lengua italiana». *Paremia*, vol. 30, pp. 115-123.
- (s.d.). «Impara e ama l'italiano». *Facebook*. Recuperato il 22 gennaio 2021, in <https://www.facebook.com/imparaeamalitaliano/photos/2525543144224813>.
- MEL'ČUK, I. A. (1981). «Meaning-Text Models: A recent trend in Soviet linguistics». *Annual Review of Anthropology*, vol. 10, pp. 27-62.
- SECO, M. (1972). *Gramática esencial del español. Introducción al estudio de la lengua*. Madrid: Aguilar.
- SINCLAIR, J. M. (1966). «Beginning the study of lexis». In C. E. Bazell, J. C. Catford, M. A. K. Halliday e R. H. Robins (a cura di), *In memory of J. Rupert Firth* (pp. 410-430). Londra: Longman.
- (1987). «Collocation: a progress report». In R. Steel e T. Threadgold (a cura di), *Language Topics. Essays in Honour of Michael Halliday* (pp. 319-331), vol. 2. Amsterdam: John Benjamins.
- (1991). *Corpus, concordance, collocation*. Oxford: OUP.
- TIBERII, P. (2017). *Dizionario delle collocazioni: le combinazioni delle parole in italiano*. Bologna: Zanichelli.
- ZULUAGA, A. (1980). *Introducción al estudio de las expresiones fijas*. Francfort-Berna-Cirencester: Peter D. Lang.

Manuali ANALIZZATI

Arrivederci

COLOMBO, F.; FARACI, C. e DE LUCA, P. (2011). *Arrivederci 1 (A1)*. Roma: Edilingua.

— (2013). *Arrivederci 2 (A2)*. Roma: Edilingua.

FARACI, C.; DE LUCA, P.; BIAGI, D. e COLOMBO, F. (2012). *Arrivederci 3 (B1/B1+)*. Roma: Edilingua.

Bravissimo

BIRELLO, M.; BONACCIA, S.; COLUSSI, L.; COLUSSI, R. F.; NANNI, N.; VILAGRASA, A. e ZUCCONI, S. (2015). *Bravissimo 4 (B2)*. Firenze: Bulgarini, Edizioni Casa delle lingue.

BIRELLO, M.; CERUTI, B.; COLUSSI, L. e VILAGRASA, A. (2012). *Bravissimo 1 (A1)*. Firenze: Bulgarini, Edizioni Casa delle lingue.

BIRELLO, M.; COLUSSI, L.; NANETTI, V. e VILAGRASA, A. (2013). *Bravissimo 2 (A2)*. Firenze: Bulgarini, Edizioni Casa delle lingue.

BIRELLO, M.; COLUSSI, L.; COLTRARO, F.; MAGAZZINO, R. e VILAGRASA, A. (2014). *Bravissimo 3 (B1)*. Firenze: Bulgarini, Edizioni Casa delle lingue.

Domani

GUASTALLA, C. e NADDEO, C. M. (2010). *Domani 1. (A1)*. Firenze: Alma Edizioni.

— (2011). *Domani 2. (A2)*. Firenze: Alma Edizioni.

— (2012). *Domani 3. (B1)*. Firenze: Alma Edizioni.

Nuovo Contatto

BOZZONE COSTA, R.; GHEZZI, C. e PIANTONI, M. (2014). *Nuovo Contatto A1*. Torino: Loescher Editore.

— (2014). *Nuovo Contatto A2*. Torino: Loescher Editore.

— (2015). *Nuovo Contatto B1*. Torino: Loescher Editore.

— (2017). *Nuovo Contatto B2*. Torino: Loescher Editore.

BOZZONE COSTA, R.; GHEZZI, C.; PIANTONI, M. e SCARAMELLI, E. (2013). *Nuovo Contatto C1*. Torino: Loescher Editore.

Nuovo Espresso

BALÌ, M. e RIZZO, G. (2014). *Nuovo Espresso 2. (A2)*. Firenze: Alma Edizioni.

BALÌ, M. e ZIGLIO, L. (2015). *Nuovo Espresso 3. (B1)*. Firenze: Alma Edizioni.

BALÌ, M. e DEI, I. (2017). *Nuovo Espresso 4. (B2)*. Firenze: Alma Edizioni.

BELLAGAMBA, R. e MASSEI, G. (2017). *Nuovo Espresso 5. (C1)*. Firenze: Alma Edizioni.

RIZZO, G. e ZIGLIO, L. (2014). *Nuovo Espresso 1. (A1)*. Firenze: Alma Edizioni.

Nuovo Magari

- DE GIULI, A.; GUASTALLA, C. e NADDEO, C. M. (2013). *Nuovo Magari B2*. Firenze: Alma Edizioni.
- DE GIULI, A.; GUASTALLA, C. e NADDEO, C. M. (2013). *Nuovo Magari C1-C2*. Firenze: Alma Edizioni.

Nuovo Progetto Italiano

- MAGNELLI, S. e MARIN, T. (2009). *Nuovo Progetto Italiano 1 (A1-A2)*. Roma: Edilingua.
- (2009). *Nuovo Progetto Italiano 2 (B1-B2)*. Roma: Edilingua.
- MARIN, T. (2008). *Nuovo Progetto Italiano 3 (B2-C1)*. Roma: Edilingua.

